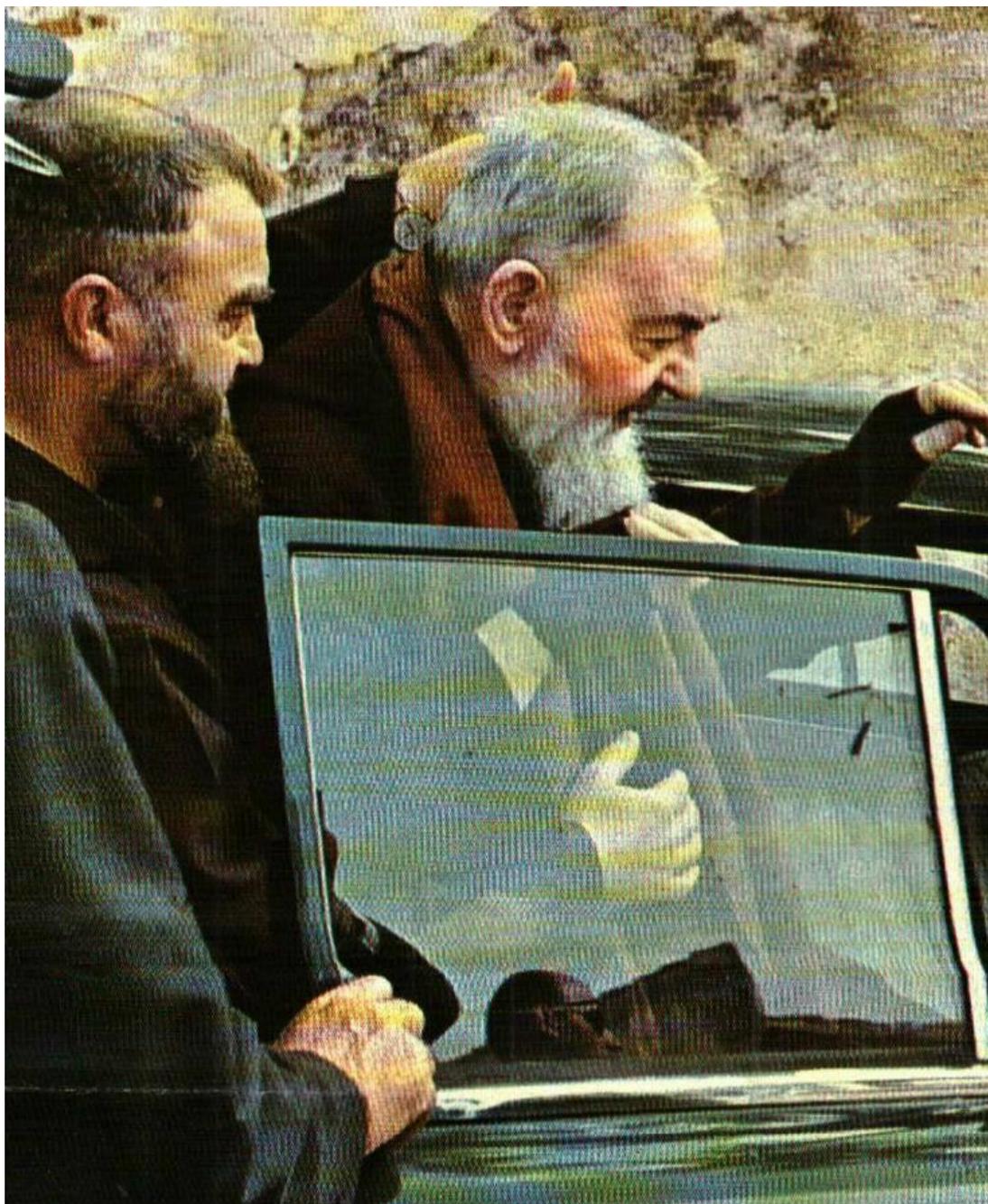


INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XL

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

La Chiesa è stabile in Cristo

I Salmi dicono che Dio fondò la terra sulla stabilità, *“essa non vacillerà in eterno”*, Gesù disse. Le porte dell’inferno non prevarranno contro la Chiesa. Disse anche che il cielo e la terra passeranno, descrisse dettagliatamente, in forma profetica, la fine del mondo. Disse altresì: *“beati i miti, essi possederanno la terra”*.

Quindi la terra fondata sulla stabilità è la Chiesa, fondata sulla Roccia, su Cristo.

San Paolo dice: nessuno è fondamento della Chiesa, all’infuori di quello già posto, Gesù Cristo. *“l’anima mia è come terra senz’acqua dinanzi a Te, ha sete del Dio vivente”*. Da queste citazioni estrapolate dalla Sacra Scrittura, risulta chiaro che la stabilità della Chiesa non si riferisce alla Istituzione che deve avere molte somiglianze con quella di uno Stato civile. Tutti quelli che hanno sete del Dio vivente, sono in Cristo, e Cristo è in loro. Questa unità di tanti, che vivono nell’ubbidienza all’unica fede, formano il Corpo di Cristo. Questo Corpo viene animato dall’Eucarestia, dagli altri Sacramenti e dalla parola di Dio. Il Corpo di Cristo quindi, formato da tante membra che vivono di fede, sono la Chiesa stabile in Cristo.

La stabilità della fede non è nella Chiesa come tale, è nella comunione dei cristiani con Cristo. I cristiani che sono nella Chiesa, ma non sono in comunione con Cristo, non sono stabili nella fede, sono più o meno staccati da Cristo perché trascurano la fede.

Pensi anche tu che Cristo ha fallito la sua missione sulla terra, per cui le porte dell’inferno hanno ingoiato la sua Chiesa? Non è più giusto invece pensare che i nemici della Chiesa, quelli che la vogliono distruggere, si servono dei mezzi di comunicazione sociale e delle Istituzioni statali, per diffondere una mentalità e uno stile di vita diverso e contrario da quello che Cristo vuole dai suoi cristiani?

La Chiesa di cui parla Cristo esiste e opera nel mondo *“come lievito che fermenta la massa”*. Noi che conserviamo la fede, siamo stati stabiliti su Cristo Risorto, non vacilleremo mai. Se non veniamo allo scoperto, non è perché abbiamo paura, è solo perché coloro che vivono nel materialismo hanno bisogno del nostro silenzio e della nostra preghiera.

In alcune nazioni i mussulmani hanno scatenato la persecuzione contro i cristiani. I cristiani sanno che, per avere salva la vita, basta farsi mussulmano. Forse tu non lo sai, per farsi mussulmano è sufficiente dire a chi viene ad arrestarti: io mi faccio mussulmano. I cristiani vengono uccisi, cacciati dalla loro terra, tornano a riunirsi dove hanno distrutto una loro chiesa. La Chiesa Corpo di Cristo esiste ed esisterà sempre.

Riesamina la tua fede, e diventa un cristiano vero se non lo sei. Tu sei debole, Cristo ti sostiene. La tua fede sarà stabile, se tu resterai aderente a Cristo, fondamento della Chiesa. La Chiesa non vacillerà mai, perché è destinata ad essere il sostegno della Verità, che contrasta la menzogna del materialismo e dell'edonismo.

Noi siamo, sinceramente lo devo dire, troppo superficiali dinanzi alla presenza di Cristo Risorto nella Chiesa. Egli è sempre presente, non manca un istante dentro di te, vive con te, soffre con te, gioisce con te, Lui sta sempre dentro di te.

Ma come mai tu ogni tanto ti ricordi di Lui? Non dimenticare però, che, essendo la vita divina amore, con l'amore si nutre l'amore.

Come tu nutri la vita divina dentro di te? Con l'ubbidienza alla fede e la carità verso i peccatori.

Tu sei presente dinanzi a Dio? Sei sempre con Dio? In Dio? Fai tutto per il Signore? Qual è la condizione spirituale che lascia un'anima sempre alla presenza di Dio? Il fervore. Quindi il fervore, è una volontà ardente a fare sempre e solo la volontà di Dio. Tu allora sei disponibile nella generosità e nella prontezza. Questo è segno che l'anima vive alla presenza di Dio.

Come siamo davvero un po', è troppo poco dire, distratti! Sembra che non sei capace di avere la gratitudine che Dio è dentro di te, in modo personale, anche se questa sua presenza personale è inspiegabile.

La vita divina viene a noi partecipata, ma questa partecipazione della vita divina, che è inspiegabile, non viene disgiunta dalla presenza personale di Dio dentro di te. Non lo so come avviene, ma la vita divina c'è certamente. Non è una presenza fantasiosa, sentimentale, ma è la presenza reale di Gesù. Si capisce, non lo so spiegare, ma altro è la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia e altro è la presenza reale di Dio dentro di te.

Quando al Battesimo, alla Comunione, o alla Cresima diventiamo figli di Dio, in modo particolare diventiamo anche fratelli di Gesù, e tempio dello Spirito Santo. Gesù ci ha assicurato che la SS.ma Trinità *“abita in coloro che sono fedeli a lui”*. Quindi Dio è in te, è presente, ti guarda, ti aiuta, ti incoraggia, ti conforta, e ovviamente, guarda anche quando rifiuti Cristo e la morale dei Dieci Comandamenti.

Come dice il Vangelo, stando davanti a noi il Signore, ci ricompensa anche di un bicchiere d’acqua che dai a chi ha sete. E ovviamente, dà anche il castigo a chi scandalizza i fratelli, a chi si compiace del peccato. Costui fa male a Gesù e alla Chiesa.

Se tu nella tua casa vedi l’immoralità nella televisione, internet o altro, Dio ti vede, ti condanna. Iddio punisce e premia. Ho già detto più volte, che Dio punisce lasciando libero il demonio di agire contro di te. Gli consente di farti soffrire soltanto nella misura esatta del male che hai fatto. Non è un problema per Iddio applicare la Giustizia.

Quando ti sbrigherai a convertirti? Non tardare più, perché Iddio deve far pur qualcosa per aiutarti a capire che stai sbagliando. Iddio non fa soffrire nessuno, lascia libero il demonio di farlo nella misura in cui Lui ritiene sufficiente perché tu accolga la Sua misericordia e ti converta.

Dio ti guarda giorno e notte. Se sei un uomo, una donna, che vive una vita onesta e moralmente pulita, Dio ti qualifica tra gli Angeli in Cielo. Se sei tra quelli che hanno perso l’uso della ragione, non dimenticare che Dio, oltre a essere misericordioso è anche giusto; Padre Pio consiglia anche a te di non abusare della misericordia di Dio.

<<Vedremo in Paradiso i benefici della Messa che sono così numerosi che non si possono enumerare>>.

San Pio

Gli Angeli

“Egli fa i suoi Spiriti Angeli, e ardenti i suoi Ministri”. Noi non vediamo la presenza degli Angeli, sappiamo però che esistono.

La Sacra Scrittura parla di Angeli che sono apparsi, e hanno aiutato persone in difficoltà, non è possibile dubitare della loro esistenza, essi sono spiriti, come è spirito la nostra anima. Quando vengono mandati da Dio a compiere una missione, diventano Angeli. La pietà popolare li ha sempre immaginati con le ali.

Angelo, in greco: euangellion, significa colui che viene mandato. È spirito per quello che è, è angelo per la missione che compie. Un uomo che va sotto le armi, diventa soldato. Coloro che hanno il corpo non possono vedere lo Spirito, gli esseri che chiamiamo spiriti, manifestano la loro presenza attraverso un segno materiale. Mosè non vedeva Dio, *“vedeva la presenza di Dio”*. San Giovanni Battista vide lo Spirito Santo sotto forma di colomba. Non vide una colomba, vide un segno materiale molto simile all’idea della colomba. Nel Cenacolo invece apparve *“sotto forma di lingue di fuoco”*. Tobia vedeva un viandante.

È tempo che riprendiamo la devozione all’Angelo Custode. È stato mandato da Dio nel momento della nostra nascita, ci accompagna giorno e notte. Ci aiuta, ci consiglia, lotta con noi contro le tentazioni del demonio.

L’Angelo Custode si rattrista quando facciamo un peccato, e prova una grande gioia quando viviamo da buoni cristiani. *“Egli fa i suoi Spiriti Angeli e fuoco ardente i suoi ministri”*. Il Padre Celeste chiama i suoi Spiriti e li manda sulla terra e li fa Angeli.

L’Apostolo dice: non ho potuto parlarvi come a spirituali, ma come a carnali. L’Apostolo si sentiva come un Angelo inviato dal Cielo.

Leggiamo anche altri termini, come per es. fuoco ardente i suoi ministri e ferventi di spirito. Il ministro di Dio, predicando la parola di Dio, deve consumare tutti i suoi desideri carnali. Un sacerdote che intreccia un rapporto affettivo con chicchessia, cessa di essere *“fuoco ardente”*, fuoco che arde nelle coscienze di coloro che lo ascoltano.

L'Apostolo continua la presentazione di se stesso, *“ci consideri l'uomo (il cristiano) come ministri di Dio e dispensatori dei misteri di Dio”*. Era fuoco ardente per i suoi cristiani, *“la nostra bocca si è aperta verso di voi, o Corinzi, il nostro cuore si è dilatato”*. Egli ardeva e bruciava di carità, e andava verso di loro per accendere nel loro cuore l'amore di Dio.

Il Signore Gesù promise che avrebbe mandato questo fuoco sulla terra: Sono venuto a portare il fuoco sulla terra. Come portò la spada, così portò il fuoco. La spada spezza l'affetto carnale, il fuoco lo distrugge.

Tutto questo devi individuarlo nello Spirito di Dio, devi riconoscerlo nella parola di Dio. Comincia a infervorarti di carità mediante la parola che ascolti. Non dimenticare mai che Dio maledice quelle persone che cercano di suscitare nel sacerdote un affetto verso di loro. Maledice queste persone, perché molte volte riescono nel loro progetto di perversione.

Se Dio è carità, la sua presenza è amore. Dentro di noi “abitano” il Padre Celeste, il Figlio e lo Spirito Santo. Sono una sola natura in tre persone, ma sono tutte e tre carità. Dentro di te lo Spirito Santo ha acceso il fuoco della vita divina mediante la Grazia. La Grazia opera in te mediante la fede e i Sacramenti.

È chiaro che la vita divina, anche se partecipata, è essenzialmente amore, è carità. Dunque dentro di te c'è l'amore di Dio, la carità di Dio. Se tu hai la grazia di Dio, hai la vita di Dio.

Tu, mediante Gesù Risorto, partecipi alla vita divina, come partecipi alla vita umana. Egli ha mandato lo Spirito Santo affinché tu possa vivere la vita dell'amore.

Tu che credi in Cristo, e dici di essere un cristiano praticante, ricordati che devi vivere la vita dell'amore: l'amore a Dio e al prossimo. Ma attenzione però, questa presenza di Dio dentro di te, l'amore di Dio dentro di te non è a scatti, a momenti. La vita divina dentro di te, la presenza di Dio dentro di te (perché la vita di Dio e la presenza di Dio è la stessa cosa), ovviamente ha una categoria particolare. Chi può definire la vita divina partecipata a noi? Nessuno la può definire. Noi possiamo senz'altro avvertire che in noi c'è la vita divina, se ci sono le opere della vita divina. Le opere della vita divina sono le opere di amore, di carità. Se Dio è carità, noi avvertiamo e facciamo avvertire la presenza di Dio in noi.

Dobbiamo avere l'esercizio della carità, che avviene soltanto con l'ubbidienza alla fede *“se mi ami, osservi la mia parola”*.

Gesù specifica anche cosa intende per carità fraterna *“vi do il mio comando: amatevi gli uni gli altri”*.

Come dicevo prima questa presenza di Dio non deve essere mai distratta da te, anche quando lavori, quando viaggi, quando stai con gli amici, i colleghi, sempre e ovunque. Questa vita divina, questa presenza di Dio in te, questa vita divina che è la vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che sta in te, ovviamente non la puoi tu vivere quando ti ricordi. È brutto pensare a questo: quando mi ricordo che la vita divina è dentro di me allora faccio qualche preghiera. Non c'è una cosa più umiliante per Gesù di questa: *“come? dice Gesù: Io ti ho dato la vita divina, ti ho reso figlio di Dio, fratello del prossimo, ti ho fatto coerede del Cielo, con me, sei diventato fratello mio, sorella mia, figlio di mia Madre, figlio di mio Padre, ti ho mandato un Angelo che ti protegge giorno e notte, e tu saltuariamente ti ricordi che Io sto in te?”*, questo non piace a Gesù. Non accetta che tu debba ricordarti della vita divina che ti ha dato, ogni tanto durante la giornata, quando preghi, quando lavori, quando stai in casa senza far niente. Gesù non vuole questo, Iddio è onnipresente, personalmente ti vede.

Iddio guarda *“se tu hai dato un bicchiere d'acqua”*, è Lui che stabilisce la ricompensa; vede se tu hai scandalizzato qualcuno, è Lui che stabilisce la pena.

Riguardo allo scandalo il Signore dice: *“anziché dare scandalo, è meglio per te che tu ti leghi una macina di mulino al collo, e vai a gettarti a mare”*; è Lui che stabilisce se tu hai scandalizzato.

Gesù ha mandato a noi lo Spirito Santo per darci tutti i mezzi per diventare buoni cristiani e figli di Dio. *“sopra chi riposerà il mio Spirito, se non sopra l'umile e il mansueto, che accoglie con tremore le mie parole?”*. (Salmo 103)

<<*Dai miei figli voglio la Messa e la Comunione ogni giorno*>>.

San Pio

Dio è in noi

L'Apostolo scriveva ai suoi fedeli: piego le mie ginocchia per voi dinanzi al Padre Celeste, affinché vi conceda, secondo l'uomo interiore, che Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori, onde radicati e fondati nella carità; possiate comprendere quale sia la larghezza, la lunghezza e la profondità.

La carità che Cristo Risorto dona a coloro che credono in Lui, non è altro che la visione della grandezza e della profondità del mistero della sua presenza nella Chiesa e in ciascuno di noi. Sul Calvario si trova ogni speranza di vita eterna.

La larghezza sta a designare le opere buone che ci fanno diventare discepoli di Cristo. La lunghezza si riferisce alla nostra vita.

Dobbiamo perseverare fino alla fine, per tutta la durata della nostra vita, *“chi mette la mano all'aratro e volge indietro lo sguardo, non è degno del Regno dei Cieli”*.

L'altezza si riferisce al cuore dell'uomo e della donna, che si innalza verso l'amore che Cristo Risorto dona loro. Le opere buone che noi compiamo, perseverando fino alla fine, devono essere compiute unicamente nella speranza di meritare un posto nel Regno di Dio.

La vera altezza consiste nel ricercare la ricompensa delle opere buone. *“non dovete compiere le opere buone per essere ammirati dagli uomini, la loro riconoscenza diventerà la vostra ricompensa; dovete fare il bene in modo tale che solo Il Padre Celeste veda quello che fate, Egli vi darà la ricompensa”*.

L'Apostolo aggiunge: dovete essere radicati e fondati nella carità di Cristo. Dobbiamo amarlo come Lui ci ama. Gesù ci ama sulla Croce e noi dobbiamo amarlo sulla croce di tutte le delusioni e le sofferenze che il mondo ci sta donando.

Il mio padre spirituale diceva riguardo a questo: *“Le azioni dell'uomo sono sempre pilotate dalla sua mentalità, la quale, senza la fede, è come una macchina in discesa col motore spento, che facilmente può andare fuori strada.”*

Dio è presente nella tua vita, ti vede, ti parla, agisce e opera.

Nella Chiesa c'è una spiegazione particolare sulla presenza di Dio: c'è la presenza di Dio. È la presenza universale che ha diverse caratteristiche, e cioè non c'è nulla che non sia visto da Dio. Ovviamente poiché Dio è carità, tutto quello che il Signore vede, tutto quello che sente, tutte le azioni che compiamo, non le lascia fare in modo indifferente. Da parte sua interviene sempre. Quindi è una presenza operante, cioè è una presenza personale.

Che cosa vuol dire? Vuol dire che non è una presenza per cui io posso dialogare, è una presenza personale: essendo lui Dio infinito ed eterno, non può passare da un posto all'altro, non può passare da vedere e non vedere, da stare attento o disattento, no, Lui vede sempre, è presente dovunque perché è infinito ed eterno. Quindi "*è Onnipresente il Signore*", ma l'onnipresenza di Dio è personale, cioè proprio Lui in persona, è davanti a te. Non è possibile infatti che Dio, Creatore, Signore e Padre, debba stare di fianco a te, lontano da te, Dio sta sempre davanti a te. Se c'è lontananza di Dio da te, non dipende da Lui, dipende da te, o perché sei superbo, o perché sei impuro.

La Sacra Scrittura dice chiaramente che Iddio prende le distanze dall'uomo e dalla donna che fanno il male. Dio quindi è davanti a te, la sua è una presenza personale, una presenza operante. È presente dinanzi ai buoni e ai cattivi, ai buoni per incoraggiarli a fare il bene, è presente dinanzi ai cattivi per dare loro l'aiuto necessario. Nello stesso tempo però il Signore, vedendo che la sua misericordia viene rifiutata, ovviamente ti rispetterà nelle scelte che tu fai e tu sai benissimo, che una volta che hai rifiutato Dio, non hai nessuna possibilità di salvarti.

Avendoci fatto a sua immagine e somiglianza, Dio ci ha fatto partecipi della sua vita. Egli non è presente al di fuori di noi, ma è presente dentro di noi. La Sua presenza divina, è una presenza paterna: ci dà tutto quello che è necessario perché noi possiamo pensare, parlare, agire secondo la natura divina che ci ha dato in Cristo Risorto.

Tutti possiamo diventare quello che Adamo ed Eva erano nel paradiso terrestre. Se noi lo vogliamo, mediante la nostra ubbidienza alla fede, Gesù Risorto ci farà risorgere a Sua immagine e somiglianza.

Da quando hai iniziato il cammino della conversione, Gesù stesso ti guida a vivere la sua presenza. Tu devi vivere la Sua presenza, altrimenti il Signore va

via dal tuo cuore, perché questa presenza avviene mediante la Grazia dello Spirito Santo.

Lo Spirito di Dio ha unito il Verbo-Dio-Eterno con la natura umana. *“Quello che avverrà in te, disse l’Angelo a Maria, sarà opera dello Spirito Santo”*.

Lo Spirito di Dio unisce te uomo, te donna, con la natura divina. La vita divina ti è stata comunicata da Cristo, Egli l’ha meritata per noi a prezzo del suo sangue sulla Croce, – il Sangue è simbolo delle sofferenze che ha dovuto sopportare per annullare la punizione dei nostri peccati. Quindi il Figlio di Dio che ci ha comunicato la presenza di Dio dentro di noi. Questo avviene per volontà del Padre Celeste. Quindi il Padre lo vuole, il Figlio è la vita, e chi ci comunica la vita divina dentro di noi è lo Spirito Santo.

La presenza di Dio in noi è una presenza trinitaria: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono dentro di noi. *“Se tu osservi la mia Parola, Io e il Padre verremo da te e abiteremo in te”*, Gesù disse anche: vi manderò lo Spirito Santo. Egli rimarrà con voi e vi insegnerà tutto quello che vi ho detto.

<<Una sola cosa deve essere la tua assidua occupazione: crescere sempre di più nella santa carità. Gesù e Maria ti facciano sempre più crescere in carità e ti rendano sempre più degno della Patria Celeste>>.

San Pio

La carità

Nel Salmo 103 leggiamo: *”Dio copre con le acque le parti superiori, le acque sono al di sopra dei cieli, lodino il Signore, perché Egli disse e furono fatte, Egli comandò e furono create”*.

In senso figurato, cosa significa questa espressione? Per primo ci colpisce la potenza e l'autorità della parola di Dio: Egli disse, e furono fatte. La vita nasce soltanto dove c'è l'acqua. Il Cielo per coloro che amano Cristo Risorto è la Sacra Scrittura, la parola di Dio ci rivela e ci fa conoscere questa realtà.

Chiediamo a San Paolo cosa abbiamo di superiore nella Sacra Scrittura, che contiene la parola di Dio, che crea in noi la vita divina? San Paolo risponde con queste parole: *se parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli e non avessi la carità, diverrei come un bronzo risonante o un cembalo squillante. Poi continua: la carità di Dio è stata diffusa nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.*

Gesù alla Samaritana, che aveva incontrato al pozzo di Giacobbe, a quella donna che gli chiedeva l'acqua che non fa venire più la sete, rispose: l'acqua che Io posso darti, disseta le aspirazioni del tuo cuore, l'acqua quindi sono le sue parole. Chi ascolta le sue parole e le mette in pratica, non avrà più sete, non avrà più alcun desiderio, ma solo quello di amare Dio.

L'ubbidienza alla fede crea nel cuore *“una sorgente d'acqua viva che zampilla per la vita eterna”*, l'acqua quindi è la parola di Cristo che diventa vita divina e salvezza eterna per opera dello Spirito Santo. La vita divina poi diventa sorgente zampillante quando noi con la preghiera e la testimonianza la comunichiamo agli altri. *“è lo Spirito che dà la vita, dice Gesù”*. Diventa sorgente che zampilla perché l'amore di Gesù Risorto diventa per noi acqua viva che disseta coloro verso i quali noi esercitiamo la carità di Cristo.

Sono queste le acque di cui si parla in un altro passo della Scrittura: *scorreranno nelle tue piazze le tue acque; nessun estraneo ne partecipi con te*. Gli estranei alla Chiesa che ha ricevuto lo Spirito di Cristo Risorto, sono quelli che non credono in Lui, sono anche i cattivi cristiani. Costoro possono avere il dono di fare i miracoli, di parlare le lingue degli Angeli, possono avere tanti doni, ma non avranno mai il dono della carità, perché non credono alla Chiesa, che ha ricevuto lo Spirito Santo e lo può comunicare ai fedeli.

I doni con cui Dio ha arricchito il Creato, vengono elargiti a tutti: *il Padre mio fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi*, dice Gesù. L'ingegno acuto l'hanno anche gli uomini e le donne la cui condotta è pessima; la destrezza e l'abilità artistica l'hanno anche gli istrioni più immorali. Le ricchezze le hanno anche i furfanti. Le buone famiglie e i figli affezionati li hanno anche i cattivi. Nessuno può negare che tutti questi siano magnifici doni di Dio.

La Chiesa dona il perdono dei peccati e l'Eucarestia a tutti, buoni e cattivi, Dio poi perdona soltanto a quelli che fanno della confessione l'inizio di un cammino di conversione.

Chi vuole continuare a peccare, riceve l'assoluzione del sacerdote, ma non riceve il perdono da Dio. Costui si pente del peccato che vuole continuare a fare. Gesù ha già pronunciato la condanna dei cristiani che non hanno la carità: *“mi diranno: abbiamo profetato nel tuo Nome. Andate via da me, operatori di iniquità, io vi maledico, perché non avete voluto amare chi aveva bisogno del vostro amore; e se ne andranno alla morte eterna”*.

La carità è la via più sublime, ad essa aspirano gli uomini e le donne che credono a Cristo Risorto. I cattivi cristiani possono avere in comune con noi il Battesimo e l'Eucarestia, ma non hanno in comune con noi la carità. La carità è la fonte genuina di coloro che sono buoni e santi davvero.

“nessun estraneo ne partecipi con te”, chi sono gli estranei? Sono coloro ai quali Cristo dice: *“in verità vi dico, non vi conosco”*.

La carità è la vita spirituale di coloro che partecipano al Regno di Dio in senso vero e proprio. Il precetto della carità sta al di sopra dei cieli, al di sopra di tutti i libri. La carità rende buono e efficace qualsiasi movimento individuale, familiare, politico e sociale. Coloro che operano nella parola di Dio, hanno quella carità che contiene la forza creatrice di Dio.

La forza della parola di Dio che ha creato il cielo e la terra, opera e vivifica le iniziative umane. Solo nella carità di Cristo, gli uomini e le donne possono risolvere i problemi che non si possono risolvere. I movimenti sociali, le leggi e i decreti che cambiano tutto, dovranno poi cambiare tutto quello che hanno cambiato.

Il Padre Celeste vuole che noi amiamo come Lui ama noi, ha mandato a noi suo Figlio per insegnarci come dobbiamo amare nella vita di tutti i giorni.

Viviamo la vita divina mediante le opere buone, che manifestano l'amore dello Spirito Santo in noi. Preghiamo la Madonna, la quale ha vissuto la carità verso tutti quando era ai piedi della Croce. La spada dei nostri peccati quel giorno le trafisse il Cuore, uccise la sua anima, ma non uccise il suo amore per noi.

Per poter amare noi, la Madonna è stata fatta mamma nostra. Per poterci amare tra di noi, Gesù si è fatto fratello nostro. Ma che cosa più deve fare Dio per amare noi?

PS. Nella lingua italiana ci sono alcuni vocaboli come per es. il verbo fare e la parola cosa, con i quali si possono dire concetti completamente diversi. La lingua antichissima della Bibbia si compone di pochissimi vocaboli con i quali si scrivono concetti completamente diversi. Per questo l'interpretazione dei teologi è spessissimo errata. Valgono soltanto le interpretazioni dei Santi e delle dichiarazioni ufficiali della Chiesa. La Bibbia dice a riguardo: Dio ha detto una parola ed io ne ho sentito due. La stessa parola dice verità diverse, le verità diverse contenute in una espressione possono essere rivelate soltanto dallo Spirito Santo, per questo dobbiamo credere soltanto alla Chiesa e ai Santi.

<<Lascia che il Padre celeste disponga di te come meglio crede; da' piena libertà alle libere occupazioni dello Spirito Santo, sforzandoti di ricopiare in te le virtù cristiane e, a preferenza di tutte, la santa umiltà e la carità cristiana>>.

San Pio

Lo Spirito Santo diffonde nei redenti la carità

“La carità di Dio è stata diffusa nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato” (San Paolo).

“dal seno di chi crede in me, scaturiranno fiumi d’acqua viva”, l’Evangelista commenta queste parole del Signore: diceva questo riguardo allo Spirito Santo che dovevano ricevere coloro che avrebbero creduto in Lui. Difatti non era ancora stato dato loro lo Spirito, non essendo ancora Gesù glorificato.

Quando siamo stati battezzati, lo Spirito Santo è stato mandato a ciascuno di noi, e rimane con noi per sempre. Quando un fedele viene cresimato dal Vescovo, riceve dallo Spirito Santo le Grazie per testimoniare al mondo la sua fede. Quando viene consacrato sacerdote, lo spirito Santo gli fa compiere il ministero “in persona Cristi”, nella persona di Cristo; per es.: prendete e mangiate, questo è il MIO CORPO. Quando viene consacrato Vescovo, lo spirito Santo continua in lui la successione degli Apostoli, diventa successore degli Apostoli.

Gesù disse agli Apostoli che erano gravati dalla tristezza di perdere il Maestro: gioite perché vi ho detto che torno dal Padre mio, vado per mandare a voi lo Spirito Santo, il quale vi insegnerà tutto quello che Io vi ho detto.

Gesù Risorto è andato al di sopra dei Cieli per mandare a noi lo Spirito dell’Amore divino. Nell’amore dello Spirito Santo, noi comprendiamo il mistero del Verbo incarnato, il mistero della Redenzione e il mistero della vita divina in noi. Nell’amore dello Spirito Santo noi possiamo amare Dio con tutto il cuore, e possiamo anche amare il prossimo come noi stessi; *“da questi due precetti dipendono tutta la Legge e i Profeti”*. Soltanto quando tu pratichi questi due precetti, per te diventa chiaro il mistero di Cristo, il mistero della Chiesa e il mistero che, se rimani fedele a Cristo, sarai come gli Angeli che stanno davanti al trono di Dio.

Un santo sacerdote ha sintetizzato in poche parole il mistero dell’amore di Dio in noi: l’ubbidienza alla volontà di Dio è l’accoglienza della sua carità, sorgente della carità fraterna.

Un giorno presentarono al Signore un sordo-muto perché lo guarisse. Non pochi cristiani hanno bisogno di essere presentati a Lui perché sono sordi, che

non sentono la parola di Dio, e sono muti perché non sono capaci di professare la loro fede con le opere della vita quotidiana. Il demonio impedisce di mettersi in contatto con la parola di Dio a tutti coloro, che hanno scelto di vivere nel peccato. Non essendoci il contatto con la parola di Dio, viene a mancare in essi anche il contatto con Cristo. Disprezzano la Chiesa, odiano i sacerdoti, cercano di trascinarli al loro livello.

Fratello mio, ascolti la parola di Dio? Bada che l'ascolto non è soltanto sentire la predica, l'ascolto è l'apertura della mente e della volontà per accogliere quello che lo Spirito Santo dice, per poi metterlo in pratica. La parola di Dio, che tu ascolti nella tua meditazione e nella predica della Chiesa, deve entrare nella mente e nel cuore. La tua volontà deve entrare nel tuo amore, per poi voler mettere in pratica quello che hai ascoltato.

La parola di Dio deve entrare anche nel desiderio della volontà ti testimoniarla nella vita di tutti i giorni. Se non c'è questo itinerario, non c'è l'ascolto della parola di Dio. Molti cristiani praticanti sono muti. La parola di Dio come entra in loro, così esce dalla loro mente. La parola che hanno ascoltato, scompare quando essi parlano con Dio e con il prossimo.

Quando preghi, sei assente in questo dialogo con Gesù, un dialogo che deve essere fatto di amore, fatto di opere di carità? Gesù ha detto: se mi ami, metti in pratica la mia parola, osserva la mia parola. L'amore quindi sta nell'osservanza della parola di Dio. Osservanza significa che le nostre azioni devono essere guidate da essa. La parola di Dio quindi, deve stare nelle opere buone.

Le opere buone compiute da tutti i credenti, edificano la carità nella Chiesa, edificano la stessa Chiesa, e la edificano come il Corpo di Cristo. La preghiera che parte dalla parola di Dio profondamente meditata, edifica l'amore di carità nella famiglia, nella Chiesa e di riflesso nella società civile.

L'amore si sviluppa nell'osservanza della parola di Dio. L'osservanza della Parola sono le opere buone, che edificano la giustizia e la pace, per poi portare tutti, uomini e donne, a vivere come fratelli e sorelle del Signore Risorto.

Se tutti i cristiani si lasciano guidare dalla parola di Dio, nel mondo ci sarà la giustizia e la pace, per opera dello Spirito Santo. Questa maledetta crisi, si dissolverà come il fumo di una sigaretta.

A me sembra che c'è la volontà decisa di risolvere la crisi, non ce la faranno mai, perché non vogliono camminare sulla strada giusta. I principi del Vangelo sono immutabili e insostituibili.

Se non camminiamo con Cristo, non andremo da nessuna parte, anche se diciamo che stiamo cambiando il mondo.

<<Anche noi rigenerati nel santo Battesimo, corrispondiamo alla grazia della nostra vocazione ad imitazione dell'Immacolata nostra Madre. Coi che entrò nel mondo senza macchia ci ottenga dal suo Figliuolo la grazia di uscire da questo mondo senza colpa>>.

San Pio

La fede e le opere

“Egli fa delle nubi il suo mezzo di ascesa“. (Sal 104) L’Evangelista racconta di aver visto il Signore salire al Cielo sulle nubi, e dice il modo come le nubi diventano il mezzo per salire al Cielo. *“dopo aver detto queste cose, una nube lo avvolse”.*

Qualcosa di simile tu lo trovi predetto nella nostra risurrezione. San Paolo dice: *“quelli che sono morti in Cristo, risorgeranno per primi, poi anche noi che viviamo (in Cielo) saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, incontro a Cristo nell’aria, così saremo sempre con il Signore”.*

Queste parole scritte dal Profeta e dagli Apostoli, si riferiscono anche all’ascesa del nostro spirito verso le divine Scritture.

Le nubi che ti portano nei misteri della Rivelazione divina, sono i predicatori della parola di Dio. La spiritualità dei cristiani in genere è molto fragile, non sono in grado di elevarsi alla conoscenza delle Scritture.

Lo Spirito Santo assiste i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi per rendere comprensibili a coloro che credono in Cristo, il senso delle Scritture. Soltanto i fedeli che vivono stabilmente nella Grazia di Dio, comprendono la spiegazione della Chiesa. I sacerdoti spesso trovano ad ascoltarli cristiani praticanti che non vivono di fede, si trovano in una condizione stabile di peccato, hanno una mentalità materialista ed edonista.

Per formare la vita cristiana nell’esistenza di tutti i giorni, occorre innanzi tutto mettere in ordine la propria vita umana. Padre Pio scrisse a un confratello: *“noi ci premuriamo di essere come gli Angeli e non siamo capaci di essere uomini”.* Questo è il motivo per cui la predicazione verte sul moralismo e sui valori umani della giustizia, della famiglia e della pace.

I cristiani non sono in grado di comprendere il senso delle Scritture. Ascende verso i principi della fede soltanto colui il quale vive pienamente secondo la morale del cristianesimo, e desidera conoscere la strada dove deve camminare per essere con Cristo.

L’ascesa verso l’alto comincia con la vita di preghiera. Quando preghi, lascia parlare dentro di te le tue opere. Mediante le opere della fede, nella preghiera, tu presenti a Dio la capacità di comprendere il senso delle Scritture. Quello

che hai capito nella meditazione, tu poi lo metti in pratica. Se mancano le opere della fede, la preghiera senza la fede non riesce a salire fino al Cielo.

Quando tu ascolti la parola di Dio, devi farla arrivare nel tuo cuore in modo che diventi opere buone. La preghiera parte dalle opere buone, perché essa, per natura sua, è amore.

Amare significa compiere le opere per il bene di chi si ama. L'amore è l'unica sorgente alla quale devi attingere per parlare con Dio e per poter compiere le opere buone. Non c'è altra fonte, non c'è altra sorgente, non c'è altro principio per compiere quelle opere che formano la vita cristiana.

Non dimenticare mai le parole di San Giacomo: fammi vedere la tua fede senza le opere, ed io, con le mie opere ti farò vedere la mia fede.

Nella preghiera noi chiediamo a Dio le Grazie necessarie per poter comprendere il senso delle Scritture e così compiere le opere della fede. Se tu vuoi veramente parlare con Dio, se vuoi ascoltare la sua Parola, se vuoi dire la tua parola, devi sempre tenere presente che vuoi arrivare alla opere buone, che vuoi partire dalla opere buone per innalzarti verso la vita divina. Solo così davvero, quando tu parli con Dio, parli con amore, e ascolti con amore. La parola di Dio e la pratica di essa nel quotidiano, sono il mistero più grande della nostra fede.

Gesù rimproverò un uomo che gli disse: Maestro, se puoi, aiutami. Se puoi?, sei tu che devi avere fede, gli rispose. E l'altro: credo, Signore, aiutami perché io non sia incredulo.

Quando tu ascolti la parola di Dio, da qualunque bocca venga, hai fede? Credi che Dio ti parla nel cuore? La preghiera, l'ascolto e la parola di Dio sono espressioni della nostra fede, cioè sono espressione delle opere buone, che compiamo ogni giorno per noi e per il nostro prossimo.

La fede in Cristo senza le opere della fede non esiste. La fede senza le opere non esiste. Senza la fede non c'è la preghiera. Senza la preghiera non è possibile compiere le opere buone. Senza le opere buone non sappiamo ascoltare e non sappiamo parlare né con Dio, né con il prossimo.

Quando l'amore non è carità

Gesù paragona la sua opera nel mondo con quella di un vignaiolo che coltiva la sua vigna con meticolosa competenza, pazienza e amore. La vigna invece gli produce uva acerba.

La vigna sono quei credenti che fanno di tutto della loro fede, eccetto l'ubbidienza alla parola del Signore. *“comanderò alle nubi di non piovere su di essa”* (Sal 4), dice il Signore. Di coloro i quali sono fedeli ai dettami della fede, è scritto: saremo rapiti sulle nubi e saliremo al Cielo con Cristo Risorto.

Cercherò di spiegare il simbolismo della vigna che produce uva acerba.

Coloro che ascoltano cose buone e compiono azioni cattive, ricevono dal Cielo la pioggia della parola di Dio. Le loro opere però sono cattive, perciò *“producono spine”*, non l'uva matura come vuole il Signore. Il Signore Gesù e la sua missione sono il punto di riferimento del simbolismo della vigna descritto dal Testo Sacro.

“la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele, e l'Uomo di Giuda (il popolo dei Giudei), è l'amato rampollo”. Il popolo eletto fu amato, fu trapiantato da Dio dalla schiavitù nel mondo civile. La loro missione era quella di annunciare ai popoli del mondo il vero Dio, e far conoscere loro i dieci Comandamenti. Questo nella mente di Dio era il valore della diaspora, della dispersione del popolo tra i popoli della terra. La vigna che il Signore aveva piantato per evangelizzare i popoli della terra, produsse spine.

Il Signore Gesù non usa sottintesi per dire che tanti di noi siamo la vigna che produce le spine del cattivo esempio. *“Io sono la vite, voi siete i tralci, il Padre mio è il vignaiolo”*. San Paolo aggiunge: *“chi pianta una vigna e non ne raccoglie frutto?”*. La Chiesa è la vigna, e Dio è il suo Agricoltore. Siamo membra intime della Chiesa, siamo cari al Cuore di Gesù. Siamo figli della Madre Celeste.

A me sembra che si stia avverando per noi la profezia pronunziata tanti secoli fa: *comanderò alle mie nubi di non far piovere su di essa*. A noi potrebbe succedere la stessa cosa che successe ai Giudei quando respinsero la predicazione degli Apostoli. Ad essi dissero: eravamo stati mandati a voi, poiché avete respinto il Vangelo di Gesù di Nazareth, noi andremo alle Genti.

Puoi forse dubitare che nella nostra Chiesa stanno sorgendo gruppi di cristiani che si formano una chiesa propria, diversa da quella che gli Apostoli hanno piantato nel mondo? Con noi, o senza di noi, l'autorità delle Scritture si è estesa sopra la faccia della terra.

La parola della Verità viene predicata dal Papa, dai Vescovi e dai sacerdoti a lui fedeli. I Pontefici hanno spiegato e spiegano tutti i valori nascosti nel mistero del simbolismo biblico. Chiunque vuole avere una fede pura, può farlo, chiunque vuole essere un buon cristiano, può diventarlo. La confessione e l'Eucarestia non mancano a nessuno.

Bada a come tu credi, bada a quello che stai ricevendo. Gesù Risorto continua a predicare la sua parola tramite i suoi ministri. Stai attento, ti ha dato dei "talenti", cioè la possibilità di fare delle opere buone, stai attento a non sciuparli, perché quando il Signore verrà, dovrai mostrargli le opere che avevi il dovere di compiere. Gesù dice, a colui il quale si è rifiutato di far fruttare i talenti: non avrai un posto in cielo insieme con me.

Dopo il Donatore, verrà l'Esattore per riscuotere le opere della fede che dobbiamo compiere nel mondo. *"più grande è la sofferenza nella prova della fede, più grande sarà la gioia"*.

Amare vuol dire volere il bene di colui che ami, quel bene devi darlo tu e l'altro lo deve accogliere. Gesù ha detto agli Apostoli: se non accolgono la parola di Dio che voi predicate, voi dovete battere i piedi per terra, lasciate anche la polvere dei vostri piedi. Quindi dobbiamo amare la salvezza degli altri e dare loro la parola di Cristo Risorto, anche quando il dono di Dio non viene accolto. È necessario un cammino della volontà verso colui al quale si vuole far conoscere la fede. Si parte dall'amore cristiano. Questo cammino quindi viene percorso sul veicolo dell'affettività. L'affettività quindi è il veicolo che porta la parola di Dio al peccatore che tu ami in Cristo.

L'affettività è buona, quando tu vuoi comunicare i beni della morale cristiana e dei principi della fede in Cristo Risorto. Il peccatore può accogliere l'annuncio della fede soltanto quando la tua affettività è buona e santa.

Quando l'affettività non è buona? Quando parte dai tuoi riferimenti. Qual è il primo riferimento? Il tuo amore cristiano viene inquinato da una affettività umana, che non consente all'altro di accogliere il dono della fede. Il tuo amore

quindi crea un legame affettivo con quella persona, che può camuffarsi nell'amore di amico, di un fratello, o addirittura di un padre.

Tu, sacerdote o fedele, che cerchi questo amore, chiunque tu sia, sappi che non vuoi il bene secondo Dio. Tu vuoi l'amicizia di colui che ti annunzia la parola di Dio, o di colui al quale annunzi la parola. Vuoi la direzione spirituale soltanto per godere la soddisfazione di una amicizia umana e i vantaggi di una amicizia che vuole colmare la solitudine per la mancanza di un affetto. Questo è il motivo per cui i fedeli si lamentano che non trovano un padre spirituale.

Quando viene a mancare l'amore di carità voluto dal Signore, non c'è altra scelta: o troncarsi in una maniera radicale, oppure diventare oggetto della maledizione di Dio. I sacerdoti non sono stati consacrati per fare gli psicologi o per sostituire un affetto che non si riesce a trovare. Questo amore, ovviamente, fa partire un bene egoista e quindi interessato o dai beni di questo mondo, o dal piacere della carne, o dal proprio Ego, o dalla propria superbia.

Quando l'amore non genera il bene della Redenzione che deve essere dato agli altri, viene compromessa l'affettività stessa, che può diventare morbosa, addirittura cattiva, perché parte da un amore che non è secondo Dio, è interessato.

Quando il tuo amore è interessato, e quindi guasto, si pone sempre nel veicolo di un affetto che diventa morboso. In colui al quale tu devi dare questo bene, il suo affetto trova un'accoglienza corrispondente alla qualità del bene, vero o falso, che tu vuoi comunicare a lui. È chiaro quindi che questa corrispondenza da parte sua, il tuo amore interessato, il bene donato per interesse personale, e il suo affetto morboso, in una maniera o nell'altra, presto o tardi, precipitano nella perdita della virtù sacerdotale per il sacerdote, e nella perdita della più elementare vita spirituale per il fedele.

Fratello mio, con satana non si scherza, però non si scherza neanche con Dio.

<<Dio vuole che le nostre miserie siano il trono della sua misericordia e le nostre impotenze il seggio della sua onnipotenza>>.

San Pio

I valori del cristianesimo

“Dove andrò per sottrarmi al tuo Spirito, o Signore? Dove fuggirò dalla tua presenza? Se salirò verso il cielo, tu sei là.”

La Sacra Scrittura dice chiaramente che Dio vede tutto quello che pensi e che fai. Egli è presente ovunque tu cerchi di nasconderti al suo sguardo. Se poi la tua coscienza ti rimprovera per la tua condotta indegna di un figlio di Dio, queste parole del Profeta ti avvertono che non riuscirai mai a sbarazzarti di Dio che ti perseguita con la sua misericordia e il suo amore.

Pensa pure quello che vuoi, illudi te stesso come ti pare, la verità è questa: la vita del materialista che dice di avere il diritto di fare quello che gli pare e piace, è una vita dura: *“questo è il duro lavoro che mi sta davanti, finché non entri nel Santuario di Dio e comprenda le ultime cose.”* Le ultime cose sono la morte, il giudizio di Dio, l’inferno e il Paradiso.

“là mi condurrà la tua mano, mi accompagnerà la tua destra.” Il Profeta parla di colui il quale è pienamente libero da ogni forma di peccato, costui non ha alcun legame vischioso. Egli adempie santamente i Comandamenti di Dio, e possiede quell’amore che illumina la sua coscienza pura. La sua fede non è ipocrita, Egli vive la soddisfazione di testimoniare una vita cristiana autentica. Gesù Risorto lo tiene per mano, e lo guida con la sicurezza della sua Parola e delle sue promesse. La sua vita, il suo comportamento, il rapporto con la famiglia e con la società, sono caratterizzati dalla virtù della carità.

Gli uomini e le donne, nella società in cui viviamo, preferiscono dedicarsi a un amore diverso da quello che viene offerto loro da Gesù Risorto. La crisi che sta distruggendo anche la nostra speranza, deriva dal fatto che gli uomini e le donne non sono capaci di amare con un amore puro e disinteressato. La cattiveria diventa ogni giorno più crudele, pare che si stia aspettando il crollo totale di tutto il sistema industriale, che si intestardisce a voler camminare soltanto sui soldi. Il valore dell’uomo e della donna è completamente scomparso. I bambini che Dio crea nel seno delle donne, vengono buttati nella spazzatura, se non risultano come la madre li vuole. Altri poi vengono distrutti per essere utilizzati per guarire le malattie.

Come è possibile pensare che tutte queste persone hanno un cuore capace di amare?

Il divorzio facile e rapido, senza alcun motivo serio, ha tolto la gioia della famiglia, e la possibilità di accogliere i figli per amarli e formarli alla vita.

Coloro ai quali abbiamo affidato la soluzione dei nostri problemi, dicono sempre che vogliono cambiare il sistema, togliere le tasse e dare il lavoro a tutti, specialmente ai giovani. Tutti costoro ci hanno promesso di fare le stesse cose. Non solo non sono capaci di mettersi insieme in modo da risolvere la crisi con il contributo di tutti, sono l'uno contro l'altro armato. Io sento parlare sempre di lotta, sono tutti contro tutti. Gli arresti di numerosi politici rivelano il motivo per cui vogliono prendere il posto di responsabilità e di governo. Della gente che soffre perché manca loro il necessario per vivere, non se ne importano un bel niente. La corruzione e l'immoralità hanno superato di gran lunga qualsiasi tipo di immaginazione.

L'Apostolo diceva ad alcuni fedeli: *“piego le mie ginocchia per voi dinanzi al Padre Celeste affinché vi conceda, secondo l'uomo interiore, che il Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori, onde radicati e fondati nella carità possiate comprendere la necessità di avere Cristo con voi”*.

Quando cominceremo tutti a impegnarci per recuperare i principi della verità e della giustizia, che Dio ha scritto nella natura umana, cominceremo a vedere la soluzione dei problemi che stanno distruggendo il mondo.

Tutti dobbiamo mettere giudizio, a cominciare da quelli che promettono e non mantengono. Il punto di partenza è il recupero dell'amore puro e santo, l'amore disinteressato che deriva dall'affettività pulita.

Facciamo tutti una verifica nel nostro cuore e diamo una definizione al nostro amore. Il nostro amore per il prossimo è vero o è falso? È legato a quello che interessa avere, oppure è l'amore che Gesù dona a tutti gli uomini e a tutte le donne che vogliono che Egli regni nel loro cuore?

Verifica seriamente dentro di te , dentro il tuo spirito, dentro il tuo cuore, e cerca di dare una definizione al tuo amore per la tua famiglia, per la società e per la Chiesa. È un amore puro, sincero, e disinteressato?

Ricordati che l'amore che Cristo Risorto vuole donare a tutti quelli che credono in Lui, è una forza divina che ci impegna a sacrificare la nostra vita per il bene degli altri. Man mano che questo impegno di ciascuno si orienta ad aiutare se stessi aiutando gli altri, vedremo sorgere all'orizzonte della storia l'alba luminosa di un nuovo giorno.

L'affettività deve essere pura e santa, perché essa parte dall'amore divino che abbiamo nel cuore, per arrivare agli altri.

L'affettività l'ha creata Dio, Dio ha creato l'amore, ha creato l'uomo e la donna per amare. L'amore che viene inquinato dalla passione impura, perde la forza di fare il bene, e aumenta il desiderio di godere di tutto e di tutti. Se poi tu hai un amore veramente radicato in Cristo, puoi comunicare agli altri i valori del cristianesimo.

Non badare se gli altri sono buoni o cattivi, controlla invece l'affettività del tuo amore. Devi donare il bene della fede, anche se il soggetto al quale lo vuoi comunicare mediante questa tua affettività, è cattivo. Rimani radicato sempre nell'amore puro e nel cuore puro.

Il soggetto al quale tu fai arrivare il bene mediante l'affettività dell'amore, può sempre convertirsi. Egli infatti vede la tua fede radicale, la tua fede profonda, la tua carità sincera. Vede che tu vivi secondo Cristo. Impressionato dalla tua testimonianza, può convertirsi.

Non sono pochi quelli che hanno la volontà di procurarsi un interesse personale mediante l'amore che hanno nel cuore, e mediante l'affettività che hanno nei sentimenti.

Con la forza del tuo affetto cattivo, puoi portare fuori strada anche un uomo, una donna, che sono buoni cristiani, pure un prete, pure un frate, pure un consacrato, pure uno che frequenta la Chiesa. Puoi staccare da Cristo chiunque diventa l'oggetto del tuo affetto. Appena gradisce il tuo amore, costui si lega a te mediante l'affetto che porti verso di lui.

Quindi, con la tua affettività sana, equilibrata, non interessata, puoi convertire anche un peccatore. Quando tu non sei umile e ubbidiente alla parola del Signore, il tuo amore trascina gli altri lontano da Dio.

Se non c'è l'ubbidienza, l'amore o è debole o è guasto. È sempre insufficiente per comunicare il bene della Redenzione. Il tuo amor proprio ti porta sempre a "usare" l'altro per quello che ti interessa avere da lui. Per questo motivo il veicolo dell'affettività facilmente diventa morboso e cattivo, diventa la forza che trascina gli altri a soddisfare i tuoi desideri, buoni o cattivi che siano.

L'amore vero, l'affettività buona che diventa servizio, diventa anche amabilità e sorriso. Questo amore rimane sempre intimo e riservato, equilibrato e prudente.

La forza dell'amore di Dio in te, può convertire anche un peccatore, ma se il tuo amore è guasto, è debole e tu ti lasci andare ai desideri della tua passione, può piegare nel fango anche persone buone, anche persone sante.

<<Imita Cristo nella carità, perché egli riconosce per suoi solo quelli che serbano gelosamente questa preziosa margherita e ricordati sempre che tutto il giudizio di Dio, quando ci presenteremo davanti al suo divino cospetto, si aggirerà sulla carità>>.

San Pio

La Chiesa illuminata dalla Grazia

Inginocchiati al cospetto di Gesù Risorto, manifestagli i tuoi limiti, le tue debolezze, chiedigli di purificare la tua anima e di aiutarti a normalizzare la tua posizione davanti a Dio.

Gesù nacque a Betlemme, visse nella povera casa di Nazareth, si alzava il mattino presto per lavorare fino a sera, venne insultato, calunniato, flagellato e crocifisso.

Gesù Risorto non ha mai dimenticato la sua esperienza sulla terra, quando tu gli chiedi di aiutarti, Lui sa cosa vuoi dire. Tante volte il suo cuore ha tremato più del tuo, molte volte doveva nascondersi per non essere arrestato.

Se la tua preghiera è sincera, se la tua volontà cerca veramente di uniformarsi ai principi della morale cristiana, Gesù non può dirti di no. Egli farà sua la tua preghiera, perché vede che i sacrifici che Lui ha fatto per salvarti dall'inferno non sono stati inutili. Nella sua gioia inserisce la gioia di tutto il Paradiso, *“si fa più festa in Cielo per un peccatore che si pente, anziché per novantanove giusti che non hanno bisogno di fare penitenza”*.

L'Apostolo si è confessato alla Chiesa universale: io sono stato un bestemmiatore, ho perseguitato la Chiesa di Cristo, per la Grazia che il Signore Gesù mi ha dato, sono diventato quello che sono. Non manca però di esortare tutti quelli che credono in Cristo: un tempo anche voi siete stati figli dell'ira di Dio, al pari di tutti altri. Poi per lui e per noi è sopraggiunta la Grazia che dona il candore della vita divina.

Se la Chiesa è quella di cui noi, insieme con il Papa ci lamentiamo, è perché tanti di noi, anzi troppi, sono rimasti schiavi del peccato, il che significa schiavi di satana, a convertirsi non ci pensano neppure.

Gli uomini e le donne che formarono la Chiesa dei primi secoli della sua esistenza, si convertirono sul serio: erano assidui nell'ascoltare la parola di Dio, perseveravano nella preghiera, celebravano con profonda venerazione l'Eucarestia e, tutti insieme si facevano carico dei poveri della comunità.

Di loro l'Apostolo disse: *difatti un tempo voi siete stati tenebra, ora siete luce nel Signore Gesù*.

La Chiesa in quegli anni era quella che i Profeti videro nelle loro visioni: *“chi è Costei che sale tutta candida?”*

I profeti contemplavano le meraviglie della Redenzione dei peccatori, descrivevano la Chiesa come una donna bella, luminosa, priva di ogni macchia e ruga. Un tempo quegli uomini e quelle donne giacevano *“nell’ombra di morte”*, nella fornicazione dell’idolatria, erano immondi per le loro passioni e per le loro inclinazioni carnali.

Il Figlio di Dio è venuto nella cloaca dell’umanità, dove i fanatici del materialismo e del culto del danaro, hanno fatto del paradiso terrestre che Dio ha creato, l’inferno dove succede di tutto. L’inferno dove tutto è lecito, l’inferno dove non è assolutamente lecito essere cristiani convinti e decisi a praticare la Legge di Dio.

Sembra che nella nostra società tra tante donne, tra tanti uomini e i demoni, non ci sia nessuna differenza. Il Signore Gesù si è rivestito di questa Chiesa, *“la Chiesa è il Corpo di Cristo”*, dice San Paolo, Gesù Risorto la rinnova nella confessione sincera dei peccati, e nello splendore delle buone azioni.

Se tu avessi nella tua mente una mentalità diversa da quella che dice il Vangelo, ricordati che sei nelle tenebre. Se sei privo della luce di Cristo, tu non sei capace di amare gli altri, non sai amare neppure te stesso; infatti stai rovinando il tuo destino eterno con le tue stesse mani.

Il peccato distrugge completamente la possibilità, anzi, la capacità di amare. L’amore al proprio nemico non è altro che la prova che tu fai su te stesso. Quando ti metti a confronto con il tuo nemico, puoi vedere se l’amore che pensi di avere sia un sentimento che sfoga a volte nel piacere impuro, oppure se sia l’amore divino che diventa in noi più forte della stessa morte, più forte della cattiveria degli altri. Gesù addirittura, in maniera molto specifica dice che l’amore divino non consiste nell’amare quelli che ci amano, lo fanno anche i pagani e i peccatori.

Il tuo amore al prossimo è vero, quando ami quelli che non ti sono grati, non ti amano, sono ostili a te, addirittura sono nemici, cercano il tuo male, a volte anche l’eliminazione fisica. Dobbiamo amare il prossimo come Gesù amava sulla Croce. Lo avevano inchiodato alla Croce e Lui ha perdonato ai suoi crocifissori, ha trovato anche la motivazione: Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

Nella famiglia, nella società, nelle comunità religiose, si fa l'esperienza più amara delle debolezze, delle fragilità e della ingratitudine che a volte diventa ostilità e tradimento.

Quando ti convincerai che devi amare anche quelli che non ti vogliono bene, anche quelli che vogliono il tuo male? Ti sei dimenticato che tu sei un peccatore come tutti gli altri? e Dio ti ha sempre sopportato, perdonato, non ha mai cessato di amarti. Non riesci proprio a capire che tu metti il Signore nella condizione di non trattarti più secondo la sua misericordia, perché non la meriti?

Tu costringi il Signore ad applicare a te la legge del taglione, che tu applichi al tuo prossimo: occhio per occhio e dente per dente.

Vuoi proprio rassegnarti a perdere la vita divina che ti qualificherà quando per te sarà finita l'esperienza su questa terra?

<<Ama la carità e praticala: essa è quella virtù che ci costituisce figli dello stesso Padre che è nei cieli: amiamo e pratichiamo la carità, essendo essa il precetto del Divino Maestro: di qui noi ci distingueremo dalle genti, se ameremo e praticheremo la carità>>.

San Pio

Il mistero della Croce

“Cristo infatti è morto per gli empi”. L’Apostolo scrive queste parole in riferimento al Salmo che dice: il suo aspetto è magnifico tra i figli degli uomini.

Isaia, riferendosi agli Apostoli che hanno dato la testimonianza al mondo, dice: noi l’abbiamo visto, non aveva né bellezza, né splendore. Hanno visto Colui che era magnifico di aspetto.

Gesù è rimasto Dio Onnipotente ed Eterno anche quando moriva in Croce. Questo lo sapevano benissimo, “sussistendo nella natura di Dio, Egli non ritenne come preda gelosa essere uguale a Dio”. Lo hanno visto nella natura divina quando diceva parole che toccavano il cuore, guariva i malati, risuscitava i morti. Presso la tomba di Lazzaro tre di loro erano presenti insieme con le sorelle di Lazzaro, c’erano anche molti farisei, nemici del Signore. Gesù gridò: Lazzaro, vieni fuori, e il morto, sepolto da tre giorni e già in decomposizione, uscì dalla tomba dove era stato depresso.

Gesù capiva la difficoltà dei Giudei a credere che Lui era Dio, per questo diceva loro: se non volete credere a quello che dico, credete alle opere che Io faccio.

L’Apostolo sente il bisogno di scrivere di Lui: non considerò un tesoro geloso l’essere Dio, annientò se stesso, assumendo la natura di schiavo, rendendosi simile agli uomini e all’aspetto ritrovato come un uomo; Egli umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. I suoi nemici lo hanno visto: non aveva né bellezza, né splendore. Con ragione, dinanzi alla croce scuotevano il capo esclamando: ma è tutto qui il Figlio di Dio?

Forse anche tu pensi come tanti i quali dicono: Gesù ha difeso i poveri contro i ricchi e i potenti, e lo hanno messo in croce. Non fare anche tu di Cristo un personaggio che, disarmato di tutto punto, lotta contro le ingiustizie sociali e fa la fine di don Chisciotte che faceva la guerra contro i mulini a vento. Gesù-Dio non piace loro, perché non ha né bellezza né splendore.

Non mancano i cattolici i quali fanno del Vangelo un movimento politico per liberare i poveri dalle ingiustizie dei ricchi, questo è compito dei partiti e la Chiesa non è un partito politico. Il Vangelo invece è un movimento di

liberazione dalla schiavitù del peccato per diventare figli di Dio, per questo motivo Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno condannato la cosiddetta “Teologia della liberazione” perché fanno del Vangelo un sostegno alle tesi di Carlo Marx.

Forse anche tu dici: se sei davvero il Figlio di Dio, scendi dalla Croce, e io ti crederò. Gesù non è disceso dalla Croce, è risorto dal sepolcro in cui lo avevano depresso. Questa è l'essenza dell'amore di Dio per noi: Egli sacrifica se stesso perché ci ama. Ha messo in pratica il comando che ha dato a noi, ha detto infatti: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi fanno del male.

Noi peccatori eravamo nemici di Dio, il Padre Celeste è stato così buono con noi, da dare tutto se stesso nel Figlio Unigenito per opera dello Spirito Santo.

Se tu vuoi amare il prossimo come dice il Vangelo, devi amarlo quando è ingrato, fragile, peccatore, quando parla male di te, quando ti fa scoppiare il cuore a motivo dei suoi tradimenti.

La vita divina che ci è stata data dallo Spirito Santo, è per natura sua misericordiosa. Gesù in Croce ci insegna che dobbiamo volerci bene, tenendo presente le fragilità reciproche che abbiamo, specialmente quelle fragilità che sono ostinate in coloro che operano contro di noi con crudeltà inspiegabile. Non c'è nessun dubbio. Ti fanno del male davvero, ti distruggono le cose più belle e più interessanti della vita, fanno a pezzi il tuo cuore. Tu però contempla Gesù che muore in Croce.

“Dio è lento all'ira e grande nell'amore”. La parola “ira” nel linguaggio biblico ha un significato diverso dalla nostra lingua. Quando Iddio si adira, significa che rinuncia a insistere perché la decisione di non convertirsi è definitiva e avviene quello che dice S. Paolo: *L'ho consegnato a satana perché si converta.*

È vero, è grande nell'amore quando uno si pente e gli perdona anche 70 volte sette.

Sulla terra devi amare tutti, come Dio ama te, come Dio ama tutti quelli che fanno il male. Gesù Risorto continua ad amarti nelle tue fragilità, nei tuoi peccati e nei tuoi tradimenti alla fede. Noi però abbiamo dentro la vita divina che ci è stata partecipata da Gesù Risorto.

La vita divina che abbiamo dentro, dobbiamo testimoniarla con l'amore sincero verso tutti, anche verso coloro che ci mettono in croce. Questo è il criterio del cristianesimo.

INDICE

-	Presentazione	3
-	La Chiesa è stabile in Cristo	5
-	Gli Angeli	8
-	Dio è in noi	11
-	La carità	14
-	Lo Spirito Santo diffonde nei redenti la carità	17
-	La fede e le opere	20
-	Quando l'amore non è carità	22
-	I valori del cristianesimo	25
-	La Chiesa illuminata dalla Grazia	29
-	Il mistero della Croce	32